

Finale del Campionato d'Inverno di Trap

Aprile alla valdostana

Record di presenze con 50 Società presenti

2-apr-2012 - Aprile alla valdostana. Non è una ricetta

di cucina: è invece il responso sancito a chiare lettere dalla Finale nazionale invernale di Fossa Olimpica riservata alle Società. Nella sfida che ha visto in lizza cinquanta delle cinquantasette formazioni qualificate, sulle pedane di Valle Aniene, in una domenica di primavera che sul fronte atmosferico ammiccava però già piacevolmente all'estate romana, è stato il sestetto di Aosta a conquistare il primo scudetto stagionale delle sfide intersocietarie. L'aprile alla valdostana non è una ricetta, abbiamo detto, ma forse è perfino vero invece



i Neo Campioni Invernali del Tav Aosta

proprio il contrario, perché la vittoria del team di Aosta nel confronto di domenica 1° aprile spiega come una originale ricetta di gestione sportiva possa condurre un sodalizio non blasonato a stagliarsi con autorevolezza nel giro di poche stagioni nel panorama agonistico italiano di Fossa Olimpica. L'Aosta del coach Marco Bianchi questa volta non andava a Valle Aniene senza ambizioni di successo: è impossibile negarlo. Da alcune stagioni, infatti, il team della Vallée centra già abitualmente dei successi e altri ne sfiora, confermandosi una delle realtà tiravolistiche più vitali dell'ultimo decennio. Ma Aosta è soprattutto una realtà fortemente innovativa dal punto di vista della gestione della propria immagine e del proprio rapporto con il territorio. Non a caso, ogni volta che torna in Valle "laureato", Marco Bianchi corre a consegnare orgogliosamente il nuovo trofeo conquistato a Marco Fiore: uno dei più alti dirigenti del Casinò della Vallée. Perché è proprio la celebre casa da gioco di Saint Vincent che sostiene l'attività agonistica della formazione e consente a Marco Bianchi – che è coach della formazione alpina ma anche delegato regionale Fitav – di sottoporre la squadra ad una preparazione accurata in vista degli appuntamenti più importanti. Per la Finale invernale di Valle Aniene il mister valdostano aveva designato i titolari Stefano Pavan, Walter Pellegrinetti, Giorgio Rampinini, Graziano Gazzaniga, Fabio Pierantonio Lorini e Ugo Caldera e la riserva Luigi Matarazzo e con questo team, composto da autentici veterani di mille battaglie e da alcune new entries, Marco Bianchi è andato a centrare un'altra prestigiosa vittoria. I valdostani hanno intercettato il volo di 399 dei 450 piattelli di programma (il Coordinatore della manifestazione, l'esperto Mario Taselli, aveva dovuto limitare a tre serie la distanza del concorso intersocietario di Lunghezza per non essere costretto a spalmare la competizione in orari che, in termini di luminosità, avrebbero potuto pregiudicare la qualità della prestazione di alcuni team) e si sono lasciati alle spalle le altre quarantanove formazioni convenute allo stand capitolino. Per le piazze d'onore si sono ritrovati in corsa i portacolori di Cascata delle Marmore (Oscar Rota, Giuseppino Contessa, Leo Quaglietti, Luigi Spadini, Stefano Pilati e Maurizio Micheli) e quelli di Raimondo (Antonio Terracciano, Luigi Mele, Vincenzo Colantonio, Armando Zompanti, Raffaele Di Costanzo e Renato D'Uva) con lo stesso punteggio di 394: lo spareggio ha poi consegnato la medaglia d'argento agli umbri - leader nell'intersocietario estivo della scorsa stagione - che hanno colpito altri 131 piattelli contro i 129 dei campani. Artigliato con grande autorevolezza il primo titolo intersocietario della stagione 2012, per i campionissimi di Aosta c'è tuttavia un'altra sfida da vincere ed è quella importantissima che riguarda la sede della Società. L'impianto del capoluogo della Vallée, nella sua attuale storica collocazione, sarà infatti attivo soltanto fino alla conclusione della stagione agonistica in corso. Successivamente il sodalizio aostano dovrà traslocare nell'area individuata da tempo nel comune di Verrayes: località a dieci chilometri da Saint Vincent. E' là che sorgerà la nuova sede della Società di Aosta: un bicampo attrezzato non soltanto per la Fossa Olimpica e per il Double Trap, ma anche per la Fossa Universale e l'Elica. Quell'impianto lo attendono spasmodicamente i dirigenti del Casinò della Vallée che credono fortemente - e i risultati confortano la loro fiducia - nel progetto agonistico del coach Marco Bianchi e nell'effetto volano di un team che appunto corre per l'Italia in lungo e in largo conquistando allori, ma lo attende anche Erik Lavenaz: l'intraprendente sindaco di Verrayes letteralmente stregato dal furore agonistico del team di Marco Bianchi. E non possono che attenderlo trepidando anche i portacolori del sodalizio di Aosta che nel prossimo futuro dovranno predisporre bacheche sempre più ampie per esporre i loro trofei conquistati con la ricetta vincente del tiro a volo alla valdostana.